

come l'occupazione, non è che un primo passo verso un'altra meta, dal momento vi si accenna alle strade militari e commerciali, che l'Impero intende aprirsi verso l'Egeo.... Difatti, quando pochi anni dopo, l'Austria vi introdusse la coscrizione, come in qualunque altra provincia dell'Impero, le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino non sollevarono la menoma obbiezione.

Alla annessione all'Impero avevano finito per aderire anco gli Ungheresi, accogliendo i consigli dati loro dal Kallai, in un celebre discorso pronunciato nel 1878 alla Camera a Pest.

« — L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, « disse in quel discorso, si impone come una neces- « sità geografica, e anche dal punto di vista unghere- « rese, poichè separa come un cunco il Montenegro « dalla Serbia — tanto più con la facoltà concessa al- « l'Impero di tener guarnigione nel Sangiacato di « Novibazar — rendendo così impossibile la forma- « zione di un grande Stato Jugo-Slavo... »

Sarebbe stato difficile parlare più chiaro!

La politica quindi seguita dal Kallai è sempre stata quella di ostacolare, in tutti i modi, le relazioni fra i Serbi del *territorio di occupazione* — è l'espressione a suo tempo escogitata dalla burocrazia austro-ungarica per dare un nome alle due provincie che, ufficialmente, non fanno ancora parte integrante dell'Impero — e quello dei due Stati vicini: di impedire o frenare tutte le manifestazioni nazionali dei Serbi. Uno dei suoi primi atti, fu quello di proibire con un decreto, una storia della Serbia... della quale egli stesso è l'autore, scritta negli anni da lui passati a Belgrado e che ancora oggi, dai Serbi stessi, è considerata come una delle migliori!